

Prot. n. 4/PD/AD/AF/ml

Roma, 23 luglio 2019

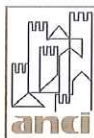
Oggetto: richiesta seduta straordinaria Commissione ARCONET.

Gentile Vice Ministro,

il comma 882 della legge di bilancio 2018, al fine di assicurare una maggiore flessibilità nella gestione dei bilanci dei Comuni, ha introdotto una ulteriore gradualità nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento del Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione. Secondo tale norma, nel 2018 la percentuale di accantonamento minimo era fissata al 75% e nel 2019 all'85% (ridotta all'80% in presenza di determinati requisiti previsti dalla legge di bilancio 2019); per il 2020 la percentuale minima è fissata al 95%, mentre dal 2021 l'accantonamento sarà integrale (100%).

Tali percentuali, tuttavia, non risultano coordinate e coerenti con le percentuali di accantonamento a FCDE previste nel rendiconto della gestione, né con la possibilità di ricorrere al metodo semplificato per la quantificazione a rendiconto di detto fondo fino al 2018. Infatti tale metodo, introdotto con il decreto ministeriale del 20 maggio 2015 per andare incontro alle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del FCDE, consente di calcolare l'FCDE in maniera semplificata senza prendere in considerazione il volume dei residui finali, fino al rendiconto dell'esercizio 2018. Viene così resa meno aspra la misura della sterilizzazione delle risorse di più incerta realizzabilità, che pure sta registrando risultati quantitativi di assoluto rilievo (oltre 5 miliardi di entrate comunali in più rispetto alle entrate), con un sacrificio fortemente concentrato, come è noto, su un numero relativamente ristretto di Comuni.

Tale disallineamento sta determinando gravi difficoltà, già con l'incombente scadenza della verifica degli equilibri di bilancio (31 luglio), poiché costringe i Comuni in tensione finanziaria all'immediato raggiungimento del completo accantonamento FCDE, in contrasto con il percorso graduale che è stato via via accordato dalla legge. La stessa Commissione Arconet, peraltro, era a suo tempo intervenuta per raccordare la gradualità prevista per il periodo 2015-2018 consentendo l'applicazione anche a consuntivo delle percentuali di accantonamento minimo.



Alla luce di quanto sopra, si chiede la convocazione di una seduta straordinaria della Commissione Arconet entro il 5 agosto p.v. al fine di promuovere la modifica del punto 3.3 del principio contabile della competenza finanziaria di cui all'Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118 del 2011 che consenta l'allineamento delle percentuali minime di accantonamento del FCDE previste nel bilancio di previsione con quelle previste nel rendiconto della gestione, tenendo così conto – come già più volte richiesto da ANCI – dell'intervento normativo che ha modificato le quote di accantonamento ad FCDE nel bilancio di previsione per gli anni 2019 e 2020.

La rimozione di questa evidente criticità costituisce, ad avviso dell'ANCI anche il riconoscimento del grande sforzo di riequilibrio finanziario al quale una parte dei Comuni è chiamata, mentre è tuttora in corso la definizione di questioni di straordinaria rilevanza sugli stessi enti, quali la riorganizzazione della riscossione locale, la normalizzazione dei pagamenti dei debiti commerciali e del relativo monitoraggio e l'alleggerimento del peso del debito pregresso.

Nel confidare nella Sua tempestiva sensibilità ai temi sollevati invio i più cordiali saluti.

Antonio Decaro

Laura Castelli
Ministero dell'economia e delle finanze
Via XX Settembre 97
Roma
